

GRAMAZIO, CONTI e MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti esservi un protocollo di collaborazione tra la Regione Campania e la Repubblica di Albania per una serie di iniziative di sostegno promosse, in particolare, dalla giunta regionale della Campania rappresentata dall'assessore al turismo, sport e spettacolo, onorevole Andrea De Simone;

in tale accordo si ritiene di grande importanza lo sviluppo della cooperazione sociale e culturale con l'Italia, e in particolare con la regione Campania, per la realizzazione di programmi di scambio con le istituzioni e le numerose associazioni presenti in Campania;

fra le varie iniziative predisposte, come riportato ampiamente dalla stampa partenopea, ve ne sono alcune senza scopo di vero e proprio aiuto umanitario ma al contrario si dà vita a spettacoli, musiche, canti e incontri sotto l'alto patrocinio di personaggi della musica leggera e della canzone, mentre sembra ormai accertato che il famoso «Treno della vita», organizzato e diretto da Silvia Costa, presidente della Commissione per le pari opportunità, sarebbe finito in mano solo ed esclusivamente a gruppi socialisti che fanno capo al partito socialista attualmente al governo in Albania. Nulla del «Treno della vita» è finito, come doveva, nelle mani dei profughi del Kosovo e si spendono soldi della regione Campania per far cantare e ballare i Merola di turno che ricevono lauti compensi dall'assessorato regionale allo spettacolo in funzione pre-elettorale, come denunciato ampiamente da servizi giornalistici apparsi sul quotidiano di Napoli «Roma» —:

se sia a conoscenza di quanto esposto;

come queste iniziative si inseriscano nel piano nazionale di aiuti all'Albania;

se le azioni di sostegno promosse dalla regione Campania si avvalgano di

fondi statali e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza si intendano adottare. (3-04589)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XI Commissione

MANZONI e PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è ormai certa e ufficiale la notizia dello smaltellamento in tempi ravvicinati della base Nato di san Vito dei Normanni in provincia di Brindisi, nella quale sono occupati 120 lavoratori, dei quali 108 in qualità di dipendenti dell'Usaf, e 12 di una ditta privata che ha l'appalto dei servizi di supermercato all'interno della base;

dato per certo che dei suddetti lavoratori, 108 potranno beneficiare delle disposizioni di cui alle leggi n. 98/71 e n. 144/99, che ne prevedono il collocamento presso pubbliche amministrazioni, mentre dodici rimangono scoperti di qualsiasi tutela —:

quali iniziative ritenga di dovere assumere perché sia evitato che nelle more del collocamento i primi rimangano privi di qualsiasi forma di sostegno finanziario, e gli altri 12 perdano definitivamente il posto di lavoro. (5-06990)

MUSSI, INNOCENTI e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 3 giugno 1999 un grave incidente sul lavoro ha causato un morto ed un ferito grave presso l'azienda Siderco di Piombino, che lavora attraverso appalti della Lucchini siderurgica Spa;

vittime dell'incidente due giovani di 32 e 28 anni assunti attraverso contratto di formazione lavoro;

l'incidente è avvenuto per la mancanza degli elementari requisiti di sicurezza e per l'assenza di informazione ai lavoratori addetti alla manutenzione di impianti a rischio;

i sindacati hanno immediatamente indetto uno sciopero generale al quale hanno aderito tutte le categorie produttive;

nei mesi scorsi è avvenuto un altro grave incidente mortale che ha colpito un addetto alle pulizie di un'impresa appaltatrice della Magona siderurgica Spa, che è stato stritolato dagli ingranaggi di una macchina a cui stava lavorando;

negli ultimi cinque mesi sono avvenuti quattro incidenti mortali in imprese subappaltatrici di aziende siderurgiche a Piombino, a causa dell'assenza di controlli e di misure di sicurezza nelle imprese appaltatrici;

il fenomeno dell'appalto e del decentramento produttivo costituisce peraltro un aspetto ormai centrale dell'organizzazione del lavoro in numerosi settori, tra cui quello siderurgico, e vede impegnati soprattutto lavoratori giovani e privi di formazione all'interno di aziende che non vengono sottoposte a regolari controlli -:

in che modo intenda intervenire per garantire l'applicazione delle misure di sicurezza e di prevenzione nel settore siderurgico, con particolare riferimento alle imprese che operano in appalto, così da evitare che gli addetti presso tali imprese usufruiscano di minori garanzie. (5-06991)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

il ministero del tesoro ha dichiarato che è suo intendimento alienare ad Enel

spa oltre all'acquedotto pugliese e all'Ente irrigazione Puglia e Lucania anche la società Sogesid, società costituitasi nel 1993 con il fine di gestire 145 opere idriche della Cassa del Mezzogiorno;

destinate nel 1995 alle regioni meridionali le 145 opere idriche, la società Sogesid opera quale società di consulenza del ministero del tesoro con il preciso compito di assistenza in esclusiva *ex lege* n. 341 del 1995 agli enti locali per la preparazione delle gare di indire per l'aggiudicazione a soggetti privati della gestione delle reti idriche, fognarie e di depurazione;

la società Enel spa ha dichiarato che parteciperà alle gare per l'aggiudicazione della gestione delle predette reti;

la società Enel spa è, peraltro, la società che controllerà il capitale di Sogesid;

il palese conflitto di interessi potrà essere superato con, alternativamente:

1) la rinuncia da parte di Enel spa alla partecipazione alle gare d'appalto;

2) la risoluzione anticipata del rapporto di consulenza e assistenza svolto da Sogesid;

3) la cessione di Sogesid anziché ad Enel a Sviluppo Italia;

nella seconda ipotesi, Sogesid, con i suoi 44 dipendenti, verrebbe privata della sua unica fonte di profitto con le ovvie conseguenze patrimoniali e giuridiche conseguenti;

nella terza ipotesi, Enel avrebbe presentato in occasione della Opv del suo 34 per cento di capitale sociale, un progetto informativo errato per il riferimento alla acquisizione non più realizzabile di Sogesid negli *assets* patrimoniali della stessa Enel -:

se il Ministro competente sia informato di quanto portato a sua conoscenza;

quali provvedimenti intenda assumere per ovviare al palese conflitto d'in-